

Appello di Alemanno: basta segreti di Stato sul caso Toni-De Palo

Il sindaco di Roma ha annunciato l'intitolazione di una via o di un parco ai due giornalisti uccisi in Libano 29 anni fa

È giunto il tempo di rimuovere il segreto di Stato per tutto il periodo degli anni di piombo, indistintamente e non selettivamente». Lo ha dichiarato il sindaco di Roma Gianni Alemanno, intervenendo al convegno "Graziella e Italo. Una giornata per non dimenticare", organizzato dal Comune di Roma e dalle famiglie dei giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, scomparsi in Libano 29 anni fa. «Solo così - ha spiegato il primo cittadino - saremo in grado di arrivare alla verità e potremo sapere se negli archivi dei diversi apparati dello Stato c'è qualcosa che può permetterci di capire fino in fondo i tanti misteri che ancora avvolgono quel periodo». Riferendosi in particolare ai due giornalisti, Alemanno ha detto che «come Comune di Roma ci mettiamo la nostra faccia perché crediamo che ci siano elementi che vadano chiariti sulla scomparsa di Graziella De Palo e Italo Toni. Intollereremo - ha aggiunto - una via o un parco, un luogo della nostra città, a due martiri della verità». Il convegno è nato dall'incontro che il sindaco ha avuto il 9 giugno scorso con Renata Capotorti e Giancarlo De Palo, la mamma e il fratello maggiore di Graziella. Un'iniziativa voluta per rilanciare gli interrogativi sulla misteriosa scomparsa dei due giornalisti a Beirut e per rompere il silenzio su una vicenda coperta ancora oggi dal segreto di Stato. «Quel chiarimento mancato - ha aggiunto il sindaco - non riguarda solo i parenti ma tutta la comunità nazionale, è un atto dovuto alla storia del nostro Paese».

C.M.

Il Secolo d'Italia, 12 09 2009